

MITI

→ **Because the night** La canzone scritta con Springsteen dà il nome a un libro con i testi dell'artista

→ **Più simbolista che punk** la rocker newyorkese sul palco è ancora battagliera e piena di umanità

L'urlo solitario di Patti Smith la sciamana del rock

Nel volume della giornalista Claudia Bonadonna la biografia della cantante americana, molti testi e il racconto della lunga carriera: dalla New York anni '70 col fotografo Mapplethorpe a Warhol e al Boss...

SILVIO BERNELLI

TORINO
SCRITTORE

«Sacerdotessa del punk». Ecco l'etichetta che ha inseguito Patti Smith fin dagli inizi della carriera. Una definizione però assai poco giustificata dai dischi dell'artista newyorkese, che non hanno molto da spartire con il suono ruvido e urgente di Clash, Sex Pistols, Dead Kennedys e via distortendo.

La cantante classe 1946, originaria del New Jersey ma newyorkese fin dalla giovanissima età, ha messo insieme opere molto diverse tra loro. C'è l'affresco urbano e nevrotico dell'esordio *Horses*, che resta comunque e di gran lunga il suo disco migliore, nonché l'unico ad avere davvero qualche assonanza con il punk che sta nascendo proprio in quei mesi.

Poi segue la stagione degli hit da classifica, soprattutto *Because the night* scritta in combutta con Bruce Springsteen, il Boss del rock americano più popolare che ci sia. Segue *Wave*, un disco che soffre di una produzione molto pop e comunque poco ispirato.

Dopo una lunga pausa dovuta - anche - alla terribile contestazione subita in Italia nel concerto fiorentino del 1979, in cui l'artista fu seppellita da fischi e bottiglie mentre sventolava la bandiera americana - la seconda parte della carriera si apre con l'anthem rock *People have the power* e prosegue con produzioni di sapore classico.

E in tutto questo, uno si chiede, dove sta il punk? Dov'è l'urgenza? Dov'è la rivolta? La risposta è da cercarsi nella figura stessa di Patti Smith, nel suo modo iconoclasta di intendere la carriera d'artista, e nei suoi testi; esistenzialisti, impegnati, poetici o autobiografici. E per conoscere al meglio testi e figura di Patti Smith oggi c'è *Because the Ni-*

Da «Rock'n' roll nigger»
Mentre cavalchi un'onda di rame/ Ti piace il mondo attorno a te?

ght, il libro che contiene i testi commentati dell'artista e innumerevoli spunti biografici (Arcana, €18,50). Autrice del libro è la giornalista musicale Claudia Bonadonna, che fin dalle prime pagine inquadra il personaggio-Patti Smith: «Non è un'eroina della classe lavoratrice, non ha empatia con chi è rimasto impantanato nelle sabbie mobili del posto fisso...». Conosce le pro-

La raccolta Versi, carriera e amori di un'icona d'America



Patti Smith
Because the night
Testi commentati
Claudia Bonadonna
pagine 383
euro 18,50
Arcana

Patti Smith è sempre stata un'ispirata costruttrice del proprio mito. In oltre trent'anni di carriera ha costruito se stessa come un pezzo vivente d'America, un'icona ambulante al pari di Andy Warhol, Muhammad Ali e Jackie Kennedy. Patti Smith, outsider e regina della notte newyorkese, è morta e risorta continuamente giocando negli anni con diversi tipi di immagini.

È stata la teppista beatnik identificata con la tradizione maschile di ribellismo romantico, attingendo a piene mani dal simbolismo dei «poètes maudits»; il messia donna capace di salvare il rock col potere di trasformazione della sua femminilità; la sciamana che crea performance intense con cui parlare ai morti (o semplicemente raccontare ai vivi che cos'è la morte). Trent'anni di immutabile credo nel rock'n'roll.

I concerti della cantante e poetessa newyorkese sono sempre molto emozionanti quanto essenziali, in un forte contatto con il pubblico che la segue da anni

